Anno 55 - Numero 57

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 28 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 6 Marzo 1920

LA FINE DEL CONSIGLIO SUPREMO A LONDRA

In attesa del manifesto alle nazioni - L'on. Nitti a Parigi

I soviet in Portogallo - Sorprendenti novità tra i soviet russi

La relazione del Consiglio Supremo

SUL CAROVIVERI E SUL CAMBIO

LONDRA, 4. — Un'informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la conferenza della pace propriamente detta essendo terminata, per il momento la sezione che si occupa dei particolari del trattato con la Turchia ha tenuto una seduta alla quale hanno assistito Lloyd George, Curzone e vari rappresentanti esteri. Nessun comunicato concernente le delibere prese in queste sedute è stato pubblicato.

La relazione sul caro viveri e sul corso dei cambi è ora virtualmente terminata ed è quasi certo che sarà pubblicata entro questa settimana.

LONDRA, 4. (Camera dei Comuni). Il primo ministro Lloyd George dice che una dichiarazione relativa alle conclusioni alle quali è arrivato il consiglio supremo sulle questioni generali del caro viveri che sono state studiate sotto tutti gli aspetti sarà pubblicata appena possibile forse tra uno o due giorni.

LE CONFERENZE DEI MINISTRI A LONDRA

LONDRA, 4. — Poichè sono terminate ieri le discussioni della Conferenza della pace, oggi al «Foreign Office» hanno avuto luogo alcune discussioni su questioni relative ai trattati di pace.

Presiedeva la riunione lord Curzon e vi assistevano una ventina di personalità, fra le quali alcuni ministri degli affari esteri.

Il Senato americano approva

LA RISERVA RELATIVA ALLO SCIANTUNG

WASHINGTON, 5. — Il Senato approvò con 48 voti contro 21 la riserva relativa allo Sciantung, ma vi soppresse ogni menzione del Giappone e della Cina.

Un commento all'intervista

DELL'ON. NITTI

LONDRA, 4. — Il «Manchester Guardian» commenta l'intervista con l'on. Nitti in un articolo di fondo intitolato: «La nuova Italia».

L'articolo osserva che l'importantissima intervista servirà a correggere molte false impressioni. La nazione italiana è forse la più industre fra le nazioni di Europa come forse sotto l'aspetto intellettuale è la più perspicace. Si può ben dire imparzialmente che l'Italia è oggi la nazione più ordinata e quella che meno appare distratta ed ossessionata dallo spirito guerresco.

L'articolo riassume i punti principali dell'intervista, soggiungendo: «Tutte le dichiarazioni dell'on. Nitti sono improntate a sentimenti di moderazione e di pace. Egli vede ciò che non sembra abbiano veduto tutti, e cioè che l'Europa deve considerarsi come un tutto indissolubile e che nessuno Stato può prosperare attraverso la rovina dei suoi vicini. L'on. Nitti, prosegue l'articolo, è per l'abbandono di ogni spirito bellico e per l'immediato ritorno ad un intenso lavoro di pace.

L'articolo conclude che è bene per la nuova Italia avere trovato un esponente così convinto e potente come l'attuale suo primo ministro.

Il colloquio all'Eliseo

fra Deschanel e l'on. Nitti

PARIGI, 4. — Stasera, col treno delle ore 18.30 è arrivato da Londra l'on. Nitti. Era accompagnato dal comm. De Martino, dal generale Cavallero e dai funzionari del suo gabinetto. Alla Stazione del Nord è stato salutato dall'ambasciatore italiano conte Bonin Longare e dai membri qui rimasti della delegazione italiana. Appena sceso dal treno, l'on. Nitti, dopo un breve colloquio con l'ambasciatore italiano, è salito sull'automobile della delegazione e si è recato all'Eliseo ove era atteso dal presidente della Repubblica, Deschanel.

Il colloquio fra Deschanel e l'on. Nitti è durato un'ora e un quarto, ed è stato improntato alla massima cordialità.

L'on. Nitti alle ore 20.30 entrava all'Hotel «Edoardo Settimo».

L'on. Nitti si tratterrà a Parigi qualche giorno a conferire col presidente del Consiglio francese, Millerand.

Informazioni di Millerand

SULL'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI VERSAILLES

PARIGI, 4. — Le Commissioni degli affari esteri e dell'esercito hanno tenuto una seduta comune sotto la presidenza di Battaux.

Il Presidente del Consiglio Millerand ha esposto la politica della Francia nell'Africa del Nord e del Reno.

Interrogato sulla questione turca, Millerand ha dichiarato che un risultato definitivo dovrà essere raggiunto dagli alleati, ma che ha preso l'impegno di mantenere per ora il segreto.

Il presidente del Consiglio ha dato, intorno al progetto per l'esecuzione del trattato di Versailles, alcune indicazioni sul funzionamento delle commissioni di controllo. Queste commissioni sono tre: una militare, una aerea ed una navale. La prima è presieduta dal generale francese Nolet, la seconda da un generale inglese e la terza da un generale americano.

Il generale Nolet ha fatto approvare dal Consiglio degli alleati un progetto col quale l'esercito tedesco sarà ridotto a 200.000 uomini al 10 aprile e a 100 mila al 10 luglio. Queste date sono state accettate dai tedeschi. Le misure per la sorveglianza effettiva delle fabbricazioni e degli effettivi della zona neutra sono in corso di esecuzione. La Germania pretende di avere distrutto tutto il materiale.

Millerand fornisce spiegazioni in merito e ciò perchè il trattato di Versailles interdiceva alla Germania di distruggere quel materiale che essa ha distrutto.

Le dichiarazioni di Lloyd George

sui nuovi massacri degli armeni

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione sui massacri armeni e sulle misure atte ad impedire nuovi massacri, Lloyd George dice che è inopportuno fare ora una dichiarazione al riguardo, essendo la questione oggetto di discussione da parte dei governi alleati e dei loro rappresentanti a Costantinopoli.

«Noi, soggiunge, ci rendiamo perfettamente conto della gravità della situazione e della necessità di una energica azione, allo scopo di proteggere le minoranze quanto più è possibile».

Lloyd George prosegue: «Spero di poter fare assai presto una dichiarazione, ma dobbiamo attendere prima la risposta di tutti gli alleati e dei rappresentanti a Costantinopoli».

La missione degli alleati in Russia

accompagnata dai giornalisti

LONDRA, 4. — Si afferma stasera che il controllo della Tracia sarà affidato ai greci e quello dei luoghi santi di Adrianopoli ai Turchi. E' pure quasi certo che Smirne sarà posta sotto il controllo greco.

Per quanto riguarda la Commissione d'inchiesta che il Consiglio della Società delle Nazioni nominerà per mandarla in Russia, Lloyd George ha molto insistito sul vantaggio che ne verrebbe dal permettere ai giornalisti indipendenti di accompagnare la commissione stessa. Si assicura che l'idea è stata approvata.

La Danimarca aderisce

alla Lega delle Nazioni

COPENAGHEN, 5. — Il Folketing e il Landting approvarono all'unanimità la proposta del governo circa la adesione della Danimarca alla Lega delle Nazioni.

IL CONSIGLIO FEDERALE ELVETICO

PER LA LEGA DELLE NAZIONI

BERNA, 5. — Il Consiglio di Stato ha approvato l'adesione della Svizzera alla Società delle nazioni.

Kuropatkin e Brusiloff

comandano eserciti bolscevichi nel Turkestan e Transcaucasia

LONDRA, 5. I circoli ufficiali annunciano che il generale Kuropatkin trovasi alla testa dell'amministrazione bolscevica nel Turkestan e che il generale Brusiloff comanda gli eserciti operanti contro gli anti-rossi in Transcaucasia.

Il Convegno di Varsavia

PER LA PACE COI SOVIET

ZURIGO, 5. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che i delegati della Lituania e della Rumenia sono arrivati a Varsavia per discutere col governo della Polonia le condizioni per la pace con la Russia dei soviet.

L'Armenia tratta col governo dei soviet

LONDRA, 5. Il «Times» annunzia che l'Armenia accettò di trattare col Governo dei Soviet.

La situazione a Wladivostok

Il riparto italiano lasciò la città

LONDRA, 5. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» reca che l'intero contingente italiano ha lasciato Wladivostock e che tutti gli americani sono ora concentrati nella città.

La repubblica dei soviet proclamata

A LISBONA E AD OPORTO?

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Madrid:

Secondo informazioni portate dalla frontiera portoghese da viaggiatori arrivati in automobile da Lisbona e da Oporto, risulta che a Valencia De Minho, stazione di frontiera, si sono inutilmente attesi da domenica in poi i treni provenienti dall'interno del Portogallo. Lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafici ha arrestato tutte le comunicazioni tra la Spagna ed il Portogallo. Gli ultimi viaggiatori arrivati dal Potogallo in automobile assicurano che il movimento bolscevico ha trionfato a Lisbona e ad Oporto, ove la Repubblica dei soviets è stata proclamata.— — — — —

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Madrid:

Da informazioni assunte a buona fonte risulta che i telegrafisti portoghesi della centrale di Lisbona si sono congedati dai loro colleghi spagnuoli di Madrid er sera alle 8, dicendo che essi non sapevano in quale data avrebbero ripreso il servizio. Il Ministero spagnolo degli interni ha ordinato alla Direzione dei telegrafi di cercare di comunicare col Portogallo, ma finora gli sforzi per raggiungere lo scopo sono stati assolutamente inefficaci. Le comunicazioni per ferrovia col Portogallo sono completamente interrotte.

COME E' SORTO IL MOVIMENTO

MADRID, 5. — I giornali constatano che la situazione nel Portogallo è assai delicata. Le comunicazioni sono completamente interrotte. Dalle notizie giunte a Madrid i ferrovieri portoghesi in una riunione tenuta il 29 febbraio decisero lo sciopero senza preavviso.

Il governo prese immediatamente misure severe ed inviò truppe per proteggere le ferrovie.

Il primo marzo lo sciopero fu dichiarato e i traffici si trovarono paralizzati.

La Camera che discuteva in quel momento sulle domande rivoltegli dalle compagnie per il rialzo delle tariffe espresse la sua fiducia nel governo per regolare il conflitto, ma la situazione si aggravò anche perchè gli impiegati alle poste e telegrafi avevano dichiarato lo sciopero.

Tra gli ultimi telegrammi ricevuti ve ne è uno del governatore di Pontevedra che annunzia scontri fra truppe e scioperanti.

Secondo un dispaccio da Vigo ai giornali un treno militare partito ieri da Valenza per Viana de Castelho è stato assalito a colpi di fucile e di bombe e ha dovuto ritornare indietro perchè i rivoltosi avevano occupato il ponte tra Caminhe e Viana.

LA LEGAZIONE DI MADRID SMENTISCE

MADRID, 5. — La legazione del Portogallo smentisce categoricamente le notizie secondo le quali una rivoluzione sovietista sarebbe scoppiata nel Portogallo. La legazione ha ricevuto ieri sera anche altre notizie relative al funzionamento normale dei servizi. Il ministero dell'interno comunica che il sindaco di Tuj lo ha informato che viaggiatori provenienti dal Portogallo affermarono che disordini erano scoppiati in quel paese; colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati a Lisbona ad Oporto ed a Vigo. Secondo le notizie ricevute da parte di ferrovieri portoghesi delle bombe sarebbero state lanciate e dei colpi d'arma da fuoco sarebbero stati sparati contro il treno militare proveniente da Valenza.

Scadono il 15 e il 31 marzo

i termini per la denuncia degli aumenti di patrimonio

ROMA, 5. — Un comunicato del Ministero delle finanze rammentava al pubblico che il termine entro cui deve presentarsi la denunzia degli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra scade il 31 marzo corr. Rammentava altresì che il 15 marzo corr. scade il termine per la denunzia dei profitti di guerra, sia per coloro che conseguirono tali profitti nel 1919, sia per quelli che non avendo presentata denuncia negli anni anteriori, sono rimessi in termini per denunziare i profitti conseguiti a tutto il 1918 e non ancora accertati.

Poichè qualche giornale ha stampato che i due termini predetti sono quelli del 31 maggio e 15 maggio, si avverte che i termini stessi scadono rispettivamente, come si era comunicato, il 31 ed il 15 del corr. marzo.

La sottoscrizione al prestito

ha superato i 18 miliardi

ROMA, 4. — A tutto il 3 marzo le sottoscrizioni al nuovo Prestito raggiungevano in Italia i 17 miliardi; all'estero sono stati collocati alla stessa data un miliardo e 175 milioni circa.

GENOVA, 4. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale a tutto il 3 corr. ammontavano a 1.059.823.000.

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte

CAILLAUX E POINCARE'

PARIGI, 4. — (Alta Corte di Giustizia) L'Udienza è aperta alle ore 14.40. Dopo la formalità dell'appello nominale, il procuratore generale riprende l'interrogatorio di Caillaux col domandargli spiegazioni su alcuni brani del documento «I responsabili» e specialmente sulla proposta che egli attribuisce al Presidente della Repubblica in data 1 agosto 1914 nel Consiglio dei ministri: «La Francia non si lascia dichiarare la guerra».

Caillaux, prima di rispondere, dà alcune spiegazioni sull'esame dei documenti. Egli proclama, innanzi tutto, la perfetta legalità del diritto di critica che egli ha esercitato in questo documento «I responsabili», che egli definisce un lavoro storico per il complesso di quei documenti di cui si è servito. Caillaux continua dicendo che in Inghilterra si sono pubblicati scritti ben più audaci e che gli autori non sono stati mai processati. Egli non ha mai svelato il segreto di confidenza che egli ha ricevuto come capo di governo, ma come uomo politico aveva il diritto di giudicare gli atti politici, specialmente il diritto di dire che la mobilitazione russa non avrebbe dovuto effettuarsi. Mai — dice Caillaux — io ho parlato di cose che non fossero già conosciute. Poi egli riprende l'esame dei differenti punti degli articoli relativi all'alleanza con l'Inghilterra ed alla politica russa.

Caillaux fa allusione ai discorsi attribuiti a Poincarè e dice che questi discorsi sono stati riportati da differenti persone, specialmente dai ministri del Gabinetto Viviani.

— Noi parleremo nuovamente della questione — dice il procuratore generale Lescouvè — quando Viviani verrà a deporre.

Caillaux dichiara poi che durante il suo soggiorno in Inghilterra egli vigilò attentamente per i bisogni della difesa nazionale.

L'interrogatorio è terminato. Si procede all'esame dei testimoni.

L'esame dei testimoni

William Martin, primo testimonio escusso, conferma le dichiarazioni già fatte in istruttoria. Re Alfonso di Spagna sarebbe stato minacciato di morte da Caillaux. Queste minaccie egli le avrebbe consegnate per iscritto e le avrebbe depositate nelle note della sua cassa-forte.

Uno degli avvocati difensori di Caillaux protesta contro tale affermazione, che chiama leggenda, e giudica che sarà necessario produrre documenti importanti, la cui lettura dovrà esser fatta a porte chiuse.

La Corte discuterà a porte chiuse su questo incidente dopo la sospensione della seduta.

La deposizione di Paleologue

Il secondo testimonio è Paleologue, il quale, rispondendo alla domanda del procuratore generale afferma che è esatto che il 19 febbraio 1912 egli non sapeva che Shenckes era informato che il cifrario dell'ambasciata tedesca a Parigi, particolarmente a proposito del documento verde, era conosciuto dal governo francese. Egli dichiara che, dietro domanda di Caillaux fu data raccomandatizia a Bolo che si recasse nel Venezuela. Parlando della politica del 1911 il teste dice che fin dal suo passaggio agli affari diplomatici riportò l'impressione che all'epoca degli accordi conclusi in quel periodo, Caillaux testimoniò una incoscienza ed una mancanza di sangue freddo, di cui la Germania approfittò. Paleologue dichiara che non fu mai possibile un contatto con la Germania e che non vi fu mai un accordo segreto tra Poincarè e l'imperatore russo.

Lescouve prega il teste di precisare l'accusa che egli ha diretto contro Caillaux davanti al presidente delle commissioni d'istruttoria, accusa secondo la quale Caillaux avrebbe tolto al ministero degli esteri, avocandolo a sè, il diritto di controllo sulla ammissione dei valori esteri sul mercato delle borse a Parigi, volendo venire in aiuto della finanza tedesca.

Paleologue mantiene le sue affermazioni, poichè, egli dice, fece restituire questo diritto al ministero degli esteri quando egli andò al Quai d'Orsay.

CAILLAUX SI DIFENDE

Caillaux spiega che fino dal 1911, quando ridivenne ministro, vi erano pratiche contrarie ai regolamenti, poichè soltanto il ministro delle finanze aveva la competenza per stabilire sull'ammissione dei valori stranieri al mercato, mentre fra il 1909 e il 1911 il ministro degli esteri aveva preteso di esaminare l'ammissione di tali valori, non soltanto dal punto di vista diplomatico, ma anche dal punto di vista finanziario. Caillaux dichiara che, agendo come gli si rimprovera, egli non ha fatto che restituire le cose al loro giusto posto. Caillaux domanda che venga data lettura di un rapporto di Klotz constatante che, contrariamente a ciò che si pretende, prima della fine del 1911, sono state fatte delle offerte per l'ammissione dei valori tedeschi sulle banche francesi.

L'udienza è sospesa alle 16.30.

La deposizione di Jules Cambon

Alla ripresa Cambon è chiamato a deporre. Egli dichiara che il 25 luglio 1911, per la prima volta Kinderlen Waechter gli parlò del diritto di preminenza sul Congo. Caillaux fece molto male a fare abbandonare questa idea. Il teste non crede che Fondère abbia avuta questa iniziativa. Su ciò che concerne le trattative anteriori al 1911 e a proposito del Congo e del Marocco, Cambon dice: «Io ho dovuto intervenire notevolmente per lo affare del Congo Sangha.

Montelet domanda se egli ha ricevuto il direttore di questa Società.

Cambon risponde che a Berlino ha potutò vedere soltanto e per caso i rappresentanti del Congo Sangha che resero partecipe dell'affare il Governo tedesco.

Continuando la sua deposizione relativamente ai negoziati anteriori al 1911 a proposito del Congo e del Marocco, Jules Cambon ha dichiarato: «Io ebbi occasione di intervenire specialmente per l'affare del Congo Sangha.

Lescouvè, interroga quindi Cambon sull'affare marocchino ed egli risponde: Tutti i ministeri che si succedettero, durante gli otto anni da me passati come ambasciatore a Berlino, raccomandarono di evitare ogni conflitto e di cercare sempre un terreno di accordo.

Moutet legge due lettere di Cambon con le quali egli felicitava Caillaux di aver condotto bene i negoziati marocchini e lo ringraziava del suo appoggio. E' bene, dice Moutet, terminando, essere sostenuti da persone come voi, ciò è forse per aver sostenuto voi che Caillaux è oggi su questi banchi.

L'udienza è tolta. La Corte si riunisce poi a Consiglio e decide che domani la seduta si apra alle tre e sia tenuta a porte chiuse.

La legge sull'arbitrato

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 4. — I ministri competenti continueranno domattina l'esame del progetto di legge sull'arbitrato obbligatorio. Se il testo definitivo sarà accolto e decretato in queste riunioni, il progetto sarà presentato nel pomeriggio alla Camera.

Aumento della tassa

sulla fabbricazione dello spirito

ROMA, 5. — Con regio decreto legge in data di oggi e che entrerà in vigore reca provvedimenti intesi a frenare il consumo e la importazione degli spiriti e a regolare la tassazione dei prodotti zuccherati importati dall'estero in relazione con la sovratassa di fabbricazione imposta durante la guerra sugli zuccheri.

Nel consumo degli spiriti si verificarono negli ultimi mesi questi fatti: scarsezza di materie prime, in quanto non essendo concessa l'importazione di cereali guasti per distillarle la sola materia disponibile erano i melassi residui della fabbricazione degli zuccheri anche questi risultati quest'anno in quantità scarsa, aumento di consumo oltre ogni previsione tanto che nel secondo semestre 1919 uscirono dalle nostre distillerie con pagamento di tassa ettolitri 139.000 di spirito contro ettolitri 73.000 messe in consumo nel corrispondente periodo del 1918, ripresa dell'importazione di spiriti dai paesi dai quali questa importazione è libera per virtù di accordi internazionali, per modo che nel bimestre dicembre 1919 - Gennaio 1920 si importarono in complesso circa 2500 ettolitri di fronte a una media mensile di ettolitri 200 nei mesi da luglio a ottobre 1919.

Considerati questi fatti il governo ha ritenuto necessario di provvedere anzitutto perchè sia ammessa l'importazione di una certa quantità di cereali da distilleria, affinchè il fabbisogno di spirito possa essere coperto con prodotto nazionale, anzichè con importazione di spirito dall'estero il cui acquisto richiede una spesa molto maggiore che non quella necessaria per la materia prima e in secondo luogo di frenare il consumo dello spirito in paese.

A questo fine il decreto aumenta di lire 150 per ettolitro anidro la tassa di fabbricazione interna, mentre ripristina provvisoriamente per le importazioni dall'estero il sopradazio di lire 100 per ettolitro che in simile condizione di cose era stato imposto lo scorso anno con regio decreto del 26 gennaio 1919 n. 61 e la cui applicazione era venuta a cessare col 31 luglio u. s. Gli altri provvedimenti adottati con lo stesso decreto riguardano le importazioni di prodotti zuccherati che pure si effettuano ancora in larga misura dai paesi le cui provenienze sempre per virtù di accordi internazionali non sono soggette al divieto. E' noto che durante la guerra fu imposta sulla fabbricazione degli zuccheri oltre alla tassa precedentemente in vigore una sopratassa che con decreto luogotenenziale maggio 1917 fu portata fino a lire 140 al quintale.

Nel periodo della guerra non s'era manifestata la necessità e la convenienza di adottare il nuovo regime stabilito per la produzione interna: quello degli zuccheri e dei prodotti zuccherati importati dall'estero. Così mentre tra tassa e sopratassa i zuccheri nazionali vennero ad essere colpiti con un diritto di lire 216.15 per quintale, gli zuccheri esteri continuarono ad essere importati col dazio di lire 99 che comprendeva la sola tassa di fabbricazione di lire 76.15. Egualmente avvenne per i prodotti zuccherati i cui dazi erano pure ragguagliati a quello di sole lire 99 sullo zucchero.

Con decreto luogotenenziale 8 maggio 1919 fu provveduto a riscuotere anche sugli zuccheri esteri separatamente dal dazio doganale l'intera imposta complessiva interna in lire 216.15 al quintale.

Ora il nuovo decreto-legge provvede a ristabilire la perequazione anche nei riguardi dei prodotti zuccherati, ma poichè i dazi su questi già comprendono la quota corrispondente alla tassa di fabbricazione propriamente detta viene stabilito che per la loro importazione sia riscossa, oltre il dazio, la sola quota corrispondente alla sopratassa di lire 140 in ragione della quantità di zucchero che sia effettivamente contenuta nei prodotti stessi. E' questo un provvedimento che trova la sua giustificazione nella disparità di condizioni in cui sarebbero rimaste in confronto dell'estero le fabbriche nazionali costrette a pagare di sola imposta lire 216.15 il quintale per fabbricare prodotti che dall'estero sono importati con dazi ragguagliati a una imposta di sole lire 76.15.

Per dare modo agli importatori di sottrarsi alle difficoltà dell'analisi necessaria ad accertare la quantità di zucchero contenuta nei prodotti importati il decreto dà loro facoltà di chiedere che la sopratassa sia liquidata senza analisi in base a percentuali medie di contenuto in zucchero che lo stesso decreto stabilisce per i principali prodotti.

Disgusti di patriottismo a Trento

ROMA, 5. — Mandano da Trento all'Agenzia Nazionale della Stampa:

Sarebbe opportuno richiamare l'attenzione della stampa romana su quanto avviene in questa città, il cui patriottismo mai si è smentito durante il secolo di vigile attesa. I patrioti trentini sono offesi nel loro sentimento di amor patrio in modo da accorare veramente. Non vi dirò di quanto ebbero a soffrire uomini puri ed intemerati nel vedersi posposti ai patrioti del domani e la loro sofferenza nel vedere i loro nomi sacri ai campi più aspri degli internati, accanto a quelli che firmavano la petizione chiedente l'impiccagione di Battisti. Oggi vediamo passeggiare per Trento un individuo che si gloriava ieri ad Innsbruck e si glorierà domani qui, di avere, per la maggior gloria della «patria austriaca» abbattuto tre aeroplani italiani e di avere seminato la morte in Padova «nemica» con le bombe portate col suo velivolo.

Ora un altro incidente disgustoso è provocato dal colonnello Fantini, erettosi a difensore, contro la stampa locale, della nota spia signora Moncher. Il gesto del colonnello potrebbe passare per cavalleresco in altro momento e con altre persone; oggi è semplicemente disgustoso e provocante. Il colonnello Fantini si mostrava con impudenza al braccio della Moncher dispregiata dalla cittadinanza e fatta segno a dimostrazioni ostili perchè moglie di una spia abbietta e sospettata essa stessa di spionaggio, arrestata in Italia nel 15 e accompagnata al confine. Guido Moncher era un losco figuro capitato dall'Argentina a Trento con molti denari, commerciante, prodigo di danaro, liberale nazionale prima, poi socialista con Battisti, e poi contro Battisti, preteso inventore di nuovi tipi di velivoli, austriacante nel 1914 e spia contro il Trentino nel paese e contro quelli rifugiati nel regno. La costui moglie, ricomparsa quindi fra le ostilità e l'indignazione della cittadinanza, sfidava l'atmosfera di disprezzo e di odio appoggiandosi al colonnello Fantini, dimentico non tanto dei nemici leali di ieri, quanto dei nemici vili sotto il mantello della spia.

Un giornale cittadino alluse alla cosa che offendeva il sentimento patriottico dei trentini ed il colonnello Fantini, anzichè tenerselo per detto, si recò alla Direzione della «Libertà», pretendendo scuse e rettifiche per la «signora oltraggiata». L'atto del colonnello Fantini ha tristemente impressionato. Non ci manca altro che le spie bollate trovino difensori degli ufficiali dell'Esercito. E' strano ed è enorme che si permetta la permanenza nel Trentino a noti austriacanti, ostentatori di affetto per gli Absburgo; e più enorme sarebbe se ne assumessero la difesa i nostri soldati. Di questo passo, non ci sarebbe da meravigliarsi se venisse chiamato a reggere la questura di Trento quel commissario Muck, che fu il più accanito persecutore dei nostri patrioti. Intanto questi attende ad Innsbruck coprendo il posto di commissario degli approvvigionamenti... che non ci sono.

Cronaca delle Provincie

La lotta contro la disoccupazione

Interviste con il Presidente della Deputazione Provinc.

Il fenomeno era previsto

Abbiamo voluto intervistare il Presidente della Amministrazione della provincia sull'argomento che oggi maggiormente interessa e preoccupa le nostre laboriose popolazioni: la disoccupazione forzata della grande massa emigrante.

Ci siamo rivolti al Gr. Uff. Spezzotti come al capo di quella amministrazione che da più lungo tempo ha intravisto la importanza del fenomeno che ora si è manifestato in tutte la sua grandiosità. Sino dal 1916 infatti, mentre eravamo ancora nel primo periodo della guerra, la nostra Deputazione provinciale segnalava al Governo la necessità di studiare i provvedimenti necessari a fronteggiare la disoccupazione che si sarebbe indubbiamente prodotta all'atto della smobilitazione, ed avanzava in merito anche proposte concrete.

Oggi i fatti dimostrano come quelle previsioni fossero fondate, e quanto sarebbe stato utile predisporre in tempo quei progetti e quei piani che oggi si debbono in tutta fretta elaborare, e che per quanto sieno ora studiati e compiuti con tutta la buona volontà di far presto, pure talvolta non arrivano ad impedire il prodursi di fenomeni che dalla disoccupazione, abilmente sfruttata da chi ne ha interesse di farlo, traggono la loro origine naturale e diretta.

La prima delle domande che abbiamo rivolto al Presidente della nostra Deputazione è stata questa:

Si fa dunque sul serio?

— Si fa dunque sul serio? — «Si può fidare dunque che stavolta non si tratterà delle solite promesse, le quali, fatte sia pure in buona fede, lasciano di regola il tempo che trovano, e danno al popolo l'idea di una continua ed eterna turlupinatura?»

— Nessun dubbio in proposito. Così ci è stato risposto. — La pronta decisione intervenuta, da parte dei poteri centrali, le chiari disposizioni emanate, gli ordini tassativi pervenuti agli uffici competenti non lasciano alcuna incertezza sulle istruzioni a nostro riguardo. Il decreto che disponeva 500 milioni per fronteggiare la disoccupazione in tutta Italia, pubblicato ai primi di dicembre, provocò da parte delle nostre amministrazioni locali molte richieste di finanziamento per un complesso di lavori ammontanti a circa **cento milioni** di spese. In meno di un mese si sono allestiti progetti o relazioni tecniche, si sono prese le prescritte delibere, si sono compiute le pratiche d'obbligo per un così grande programma di opere. A distanza di pochissime settimane è intervenuta poi la decisione favorevole da parte del competente ministero per un ammontare di spese di **circa sessanta milioni**, che a tanto ammonta il fabbisogno delle opere approvate e deliberate. A fronteggiare tale fabbisogno devono concorrere oltre i trenta milioni erogati sul fondo dei cinquecento milioni, i sussidi di legge cui hanno diritto molte delle opere proposte, nonchè gli ulteriori stanziamenti che si dovranno fare pel completamento di certi lavori di cui si è per ora finanziato il solo primo periodo di esecuzione. Io credo che da quando esiste lo Stato Italiano non vi sia esempio di una maggiore sollecitudine nè vi sia precedente che ricordi una maggiore vittoria su quelle che sono le troppo famose lungaggini burocratiche che inceppano in tempi normali ogni più utile iniziativa.

Con che criterio si sono scelti i lavori?

A questa domanda da noi rivolta al Presidente della Deputazione egli ci ha risposto che, mentre da un lato si è avuto speciale riguardo a quei lavori che impiegano prevalentemente la mano d'opera, d'altro lato non si è trascurato il criterio della loro utilità e della loro influenza sulla maggiore produttività del Paese.

Si sono dovuti scartare le costruzioni di acquedotti per l'altissimo costo attuale delle tubazioni e per la grande difficoltà di averle dall'industria. Si sono dovute scartare le costruzioni di edifici scolastici, le quali possono essere utilmente affrontate valendosi per esse, come del resto anche per gli acquedotti dei benefici stabiliti dalle leggi speciali.

Non sono stati compresi i lavori delle grandi bonifiche, i quali devono essere eseguiti dallo Stato con altri fondi che sono a sua disposizione.

Ma in compenso si è invece pensato all'altre bonifiche cui non provvede direttamente lo Stato, come la bonifica del Camolli in quel di Sacile per la quale furono stanziate **due milioni** di lire, la bonifica del Lini in quel di Fagagna, per un importo di L. 750.000 la bonifica di Sequals, ed altre minori.

Si sono compresi lavori di carattere igienico-agrario, come l'espurgo e sistemazione dei canali della Bassa. Lavoro questo suddiviso in venti comuni per un importo di **due milioni e mezzo di lire.**

Si sono compresi canali di irrigazione, come quelli dell'agro gemonese per lire 850.000, quello del territorio di Cordenons per lire 232.000 ed altri.

Si è pensato ad un primo lavoro di navigazione interna con la sistemazione del Noncello fino a Pordenone e con la costruzione di scali ed impianti portuali. La cifra stanziata per questo lavoro è di **tre milioni**.

Per migliorare poi e perfezionare il nostro sistema di comunicazioni si è deciso definitivamente la costruzione del ponte di Spilimbergo sul Tagliamento con la spesa di altri **cinque milioni**, il completamento e la costruzione di importanti arterie stradali come la Tarcento Saga, la Prato Carnico Campolongo del Comelico, la Tolmezzo-Pielungo la Ceda chis-Faugaro ecc.

Si sono infine compresi nel programma lavori di arginatura dei fiumi e dei torrenti a difesa degli abitati e delle campagne.

Saranno i lavori sufficienti?

Il fenomeno contro cui dobbiamo lottare — ci ha risposto il Presidente della Deputazione — è di una grandiosità impressionante. Esso non ha precedenti nella storia del nostro paese, epperciò è difficile ed arduo il valutare l'ampiezza del bisogno e la efficacia dei provvedimenti adottati a fronteggiarlo. Tuttavia io confido che la mole ed il numero dei lavori che stanno per intraprendere attenueranno grandemente le conseguenze della mancata emigrazione dei nostri operai e delle ritardate riprese delle attività delle nostre industrie rovinate dall'invasione.

Non si deve dimenticare che questi lavori che oggi si iniziano valendosi dei fondi speciali contro la disoccupazione, non sono nè i soli, nè i maggiori che oggi si eseguiscono in Friuli.

Il Genio delle Terre Liberate ha in corso contratti di lavori in Friuli per una somma di oltre **quarantacinque milioni** di lire. Il Genio Civile governativo pure per lavori di sua spettanza e per lavori del Magistrato delle acque ha pure in corso di esecuzione lavori per una **decina di milioni**, ed altri per una somma ancora maggiore ha in corso di approvazione dei progetti. Il Genio Forestale ha pure un programma di opere da eseguirsi nella buona stagione, mentre l'Amministrazione provinciale e parecchie amministrazioni comunali e consorzi lavorano pure per proprio conto.

Forse tutti gli uffici non sono ancora completamente compresi della gravità del momento che stiamo attraversando, ma io non dubito che questa coscienza non tarderà più oltre a formarsi in tutti indistintamente, tanto che tutti concorreranno attivamente e sinceramene a salvare le nostre terre da giorni tristi e dolorosi. Se ciò per avventura non avvenisse ed a me pare di escluderlo a priori, dovremo chiedere ed esigere dallo Stato che tutti i suoi servizi siano posti qui in quella efficienza che è richiesta dalle attuali eccezionali circostanze.

Come saranno accolti i provvedimenti?

Abbiamo chiesto. Il Presidente della Deputazione rispose:

— Con quella serena fiducia che è proprio dei popoli forti e lavoratori. In una terra dove tutto è stato creato a forza di lavoro e di risparmio, in una terra dove le diverse classi sociali hanno sempre collaborato cordialmente al progresso ed al benessere comune, in un paese dove non sono mai esistite nè le plebi, nè le classi oligarchiche, ma dove invece le distinzioni sociali sono state sempre assai poco sentite, perchè tutti sono stati accomunati nel proficuo lavoro, io spero e confido che anche stavolta la parola ed il consiglio del buon senso avranno indubbiamente a prevalere.

Così, e solo così, il popolo friulano che prima della guerra è stato esempio a tutte le altre genti d'Italia di intelligente e costante laboriosità, che durante la guerra ha dato prove del più alto e nobile patriottismo, che nel tempo della invasione e dell'esilio ha dato il più sublime esempio ai fratelli italiani di fermezza e di resistenza, così e solo così, questo nostro popolo friulano saprà oggi, a guerra vinta e finita, additare all'Italia quale debba essere l'unica via che può condurla a quel benessere, a quella prosperità, a quella grandezza alle quali le danno bene diritto il sacrificio entusiasta e glorioso di tanti eroici suoi figli.

Con queste forti e italiane espressioni si è chiusa l'intervista col capo della Deputazione Provinciale, uomo di azione e di fede, di mente acuta e di tenace volontà, uomo che agisce come parla e della cui parola è da fidarsi.

Noi confidiamo, come lui, che, — malgrado le imprevidenze, le incertezze, le lungaggini dell'Amministrazione centrale dello Stato — si uscirà presto e senza turbamenti da una condizione difficile, ma non più grave di altre in passato felicemente superate, creata dalla disoccupazione in una provincia di vasta emigrazione come è la nostra.

Ma per vincere la prova è necessario che tutti gli organi del governo e degli enti locali sappiano e vogliano compiere con alacrità il proprio dovere e che i partiti politici i quali si dichiarano difensori delle masse popolari comprendano — e di ciò non ci pare di poter dubitare — la necessità di non inacerbire gli animi, ma di ricondurli alla serena visione della realtà, là dove essa venga a mancare, per convincerli che, come non mancano sicuramente i mezzi, non deve mancare la volontà, nei dirigenti e nella popolazione di vincere le difficoltà del momento e perseverare nel lavoro sano e fecondo.

La visita a Udine dell'on. Pietriboni

per le opere in corso e da iniziarsi nella Provincia. — I colloqui con le autorità e le rappresentanze operaie — Il programma dei lavori — L'assegnazione complessiva di 90 milioni.

Ieri è giunto in Udine l'on. Pietriboni, Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, e presidente del Comitato governativo per la riparazione dei danni di guerra, accompagnato dall'Ispettore Superiore dei Lavori pubblici, ing. comm. Lepore, per dare le ultime disposizioni per lo immediato inizio delle opere autorizzate onde alleviare la disoccupazione operaia.

Allo scopo ha avuto luogo un lungo colloquio con il Prefetto della Provincia comm. Masi, con il Presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti, con l'ing. capo dell'Ufficio Speciale delle Terre Liberate per la provincia di Udine, cav. ing. Pizzutti.

I lavori sono per buona parte già appaltati od in corso di appalto, sicchè l'on. Pietriboni potè assicurarsi che potranno avere inizio per la maggior parte nei primi giorni della ventura settimana.

Nell'occasione il sottosegretario di Stato ha ricevuto anche il segretario generale della Camera del lavoro, signor Ercole Brovelli e il segretario della Federazione Edile sig. Angelo Polecco. Nel colloquio l'on. Pietriboni ha ricordato come i lavori già assegnati agli enti locali della provincia per fronteggiare la disoccupazione e per i quali sono stati già concessi i mutui senza interessi, superano i 30 milioni. Oltre a ciò, il Comitato governativo ha in corso opere di restaurazione di danni di guerra nella provincia per circa 50 milioni. I lavori rilevati dal Genio Militare e che si proseguono per conto del Ministero delle Terre Liberate, rappresentano un ammontare di oltre 6 milioni. Sono adunque, nel complesso, fra opere in corso e da iniziarsi, assegnati alla provincia di Udine circa 90 milioni.

A questo programma saranno aggiunti i lavori di costruzione della ferrovia Sacile-Pinzano e Udine-Majano che il Ministero dei Trasporti ha promesso di intensificare; e i lavori di strade, arginature, ed opere idrauliche che si eseguono a cura del locale ufficio del Genio civile e del Magistrato delle Acque.

S. E. Pietriboni ha dichiarato inoltre che se in prosieguo di tempo questo complesso programma non fosse per impiegare tutta la mano d'opera disponibile del luogo, il governo sarebbe per intervenire prontamente con altre adeguate provvidenze.

Ciò assicurando, egli si rendeva interprete del pensiero del Governo ed in particolar modo dell'on. Nava, Ministro per le Terre Liberate.

L'on. Pietriboni ha confermata, nell'occasione, la disposizione generale già impartita a tutti gli uffici tecnici dipendenti e cioè che nell'appalto delle opere debbano avere la preferenza le cooperative di lavoro e nel concorso fra le stesse, le opere debbano essere distribuite in proporzione al numero dei soci lavoratori. Nel congedare i rappresentanti della classe operaia ebbe parole di rammarico per i fatti di ieri, avvenuti ad Aviano, ed ha espresso l'augurio che, nell'interesse stesso della classe lavoratrice, le manifestazioni non abbiano mai ad assumere carattere di violenza.

Il Segretariato agricolo nazionale

per le terre devastate dalla guerra

Abbiamo da Roma, 5:

Nella seduta di ieri del Segretariato Agricolo Nazionale venne affrontato il problema della ricostituzione delle terre invase e devastate dalla guerra, il quale riscosse la più dolorosa attenzione da parte di tutti i delegati.

Il fatto merita la più alta considerazione, in quanto il Segretariato è l'organo esecutivo di tutte le organizzazioni agrarie d'Italia.

Dopo ampia ed esauriente illustrazione, il dott. Claudio Marani, delegato provinciale di Treviso, ha presentato il seguente ordine del giorno il quale venne approvato per acclamazione:

«L'Assemblea dei delegati provinciali del S. A. N. riuniti in Roma il 3 marzo 1920,

esprime la più fiera protesta contro lo stato di deplorevole abbandono in cui sono lasciate le provincie invase e devastate dalle operazioni di guerra, dopo ben 16 mesi dall'armistizio, abbandono che è la causa precipua delle condizioni di desolazione in cui tuttora si trovano quelle terre, un tempo rigogliose di prodotti e fervide di opere, del disagio morale e materiale in cui versano quelle popolazioni, specialmente le agricole, che furono un modello di intelligente laboriosità e di armonia sociale e la vera determinazione dei recenti luttuosi fatti di Pieve di Soligo, espressione di animi esacerbati per diritti misconosciuti, per trascuratezze deplorevoli, per sofferenze gravissime;

constata che la responsabilità degli Enti statali preposti alla ricostituzione delle provincie invase e devastate, consiste nella mancanza di un programma organico e pratico, in una azione burocratica che deprime le iniziative libere e veramente fattive per favorire ai fini politici e opportunistici, fittizie Associazioni senza mezzi o senza capacità e sopratutto nel pessimo funzionamento degli organi liquidatori dei danni di guerra, onde specialmente i più bisognosi non hanno ancora potuto realizzare l'importo dei risarcimenti loro spettanti per poter ricostruire le loro case, riassettare il loro campo, riattivare il loro lavoro;

demanda al Consiglio direttivo il preciso incarico di esercitare un urgente ed energica azione presso il Governo e sulla pubblica opinione al fine di ottenere:

a) un immediato congruo finanziamento della legge sui danni di guerra;

b) un regolare e sollecito servizio delle liquidazioni con mezzi e personale adeguato;

c) la possibilità di un più ampio concorso delle libere private iniziative;

esprime tutta la sua commossa solidarietà verso gli agricoltori di quelle terre straziate, i cui nomi esprimono le glorie più fulgide della nostra guerra ed a cui gli animi nostri per un imprescindibile dovere di riconoscenza nazionale, devono essere costantemente rivolti fino a che esse non siano ritornate alla loro pristina e rigogliosa floridezza».

Da PORDENONE

Una dimostrazione. Ci scrivono, in data 3 (rit.):

Ieri l'altro numerosi operai disoccupati si recavano all'Ufficio avviamento al lavoro a reclamare il sussidio. Il segretario sig. Valerio, della Società Operaia, dimostrò le pratiche attivissime esperite per ottenere i fondi necessari, ma senza risultato. Gli operai, allora, in colonna, fecero un giro per la città, cantando, ma mantenendo un contegno corretto.

Al Teatro Sociale. — Seguono straordinarie rappresentazioni del prof. Gabrielli con esperimenti di telegrafia e telepatia umana, auto-suggestione allo stato di veglia. Risultato splendido. Seguono divertenti numeri di varietà ed esercizi splendidi di barristi comici. Pubblico affollatissimo.

Una disgrazia nello Stabilimento Galvani. Questa mattina, verso le ore 11 e mezza, il direttore Trau Francesco avvertiva telefonicamente alla suaccennata ditta che l'operaia Toninato di Pordenone, di anni 17, mentre scendeva dalla sala del primo piano, cadde in così malo modo da riportare la frattura della gambe destra. Fu subito d'urgenza, a mezzo di una vettura, trasportata al nostro Civico ospedale. I medici che la visitarono, la dichiararono guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Da qualche giorno le lettere da Pordenone ci arrivano con incredibili ritardi. Richiamiamo l'attenzione dell'egregio Direttore provinciale su questi fatti che recano danno a noi ed al pubblico. Per esempio, un espresso di ieri l'altro, con la relazione dell'incendio del Teatro Roma ci è giunto con un giorno di ritardo!

Faranno bene i nostri corrispondenti a non servirsi degli espressi, ma inviare le solite: «Fuori sacco».

Da CIVIDALE

Cooperativa di Consumo. Ci scrivono, 5:

Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ai rogiti del notaio Cucavaz cav. Geminiano, è stata costituita in data 1 corrente una cooperativa di consumo fra combattenti alla quale possono aderire anche i non soci.

La cittadinanza accoglie benignamente il sorgere di questa benefica istituzione, reclamata vivamente nella nostra città e che ha già dato splendidi risultati in centri anche minori del nostro ed i preposti confidano nella Cooperazione dei cittadini tutti, in ispecie delle classi meno abbienti, acciocchè la Cooperativa possa al più presto funzionare ed avere il massimo impulso.

Da GONARS

Un reclamo dei negozianti. Ci scrivono, 4:

I locali negozianti hanno reclamato e reclamano perchè la distribuzione dei generi tesserati viene fatta in un solo negozio, con danno degli altri che ugualmente pagano le tasse ed hanno pure diritto di vivere.

La disposizioni troppo draconiana fu presa dal precedente Commissario, ora dimissionario, ma l'attuale potrebbe e dovrebbe dividere le tessere e i corrispondenti generi tesserati, fra i diversi negozianti del paese, anche per comodità degli abitanti.

Sta bene che sui generi con tessera non dovrebbe esservi interesse, ma chi è costretto a prendere detti generi, acquista anche gli altri, e così il vantaggio resta ad uno solo, con un principio tutt'altro che di giustizia.

Una giusta riparazione è richiesta.

Da PASIAN Schiavonesco

L'AGGRESSIONE DELL'ALTRA NOTTE. — Ci scrivono 5: — Contrariamente a quanto riporta il giornale di ieri il Del Giudice non è militare. Appartiene ad una delle migliori famiglie della frazione. Attualmente si trovava impiegato presso il Genio Militare di Pasian Schiavonesco.

Oggi verrà spiccato mandato di cattura contro di lui e sarà naturalmente trattenuto fino a che l'istruttoria non abbia chiarito e rilevato tutto.

Degli altri due nulla si sa ancora, per quanto l'autorità stia facendo attivissime ricerche.

Da FAGAGNA

Malizioso taglio di piante. — Ci scrivono 5: In un campo aperto di Ermenegildo Pellegrino vennero tagliate parecchie piante di gelso, recando al proprietario un danno di 1000 lire.

DA GORIZIA

Gorizia 5 Marzo 1920

COMITATO FEMMINILE DI ASSISTENZA CIVILE

Questo Comitato tenne il primo corrente l'adunanza generale ordinaria sotto la presidenza della signora Elisa Mulitsch.

Dalla relazione sull'attività stralciamo quanto segue:

«Fin dal dicembre 1918 s'iniziò la distribuzione gratuita di mezzo litro di latte a tutti i bambini poveri della città, distribuzione che continua tuttora.

«In seguito il Comitato distribuì a 720 famiglie i vestiti, la biancheria ecc. donati dalla città di Biella mentre, a spese del Comitato, venivano vestiti 8 studenti poveri. Coi doni che continuarono ad affluire da Biella, Milano ecc. si continuò a beneficare specialmente le famiglie dei profughi rimpatriati ed i bambini. Dall'aprile 1919 a tutto dicembre vennero così beneficate 625 famiglie bisognose.

«Grazie all'interessamento del Ten. Col. Casapinta il Comitato potè distribuire in due riprese i viveri in natura a 90 famiglie per la durata di 100, rispettivamente 140 giorni.

«Con l'appoggio finanziario della Banca d'Italia e dell'autorità militare, si potè facilitare l'acquisto di macchine da cucire a 17 sarte povere e volonterose che così furono messe in grado di guadagnarsi onestamente la vita.

«Mentre si provvidero 90 corredini ai neonati più bisognosi, si distribuivano 145 paia di scarpe e zoccoli agli alunni delle scuole popolari e cittadine.

Dalla relazione finanziaria risultano: Entrate lire 19031.80 parte versate dalle componenti il Comitato, parte elargite dalla Banca d'Italia, Assistenza Civile di Trieste, ecc. — Uscite: L. 11720.52 spese per lo più per acquisto macchine da cucire e calzature, rimanendo un civanzo netto di lire 7311.28.

A far parte della nuova direzione riuscirono elette: Elisa Mulitsch presidente — Luisa Venier vice presidente — Gina Simsig segretaria — Elisa Favetti cassiera; — inoltre si elessero sette capi-gruppo e due revisore.

PER RIORDINARE LA BIBLIOTECA COMUNALE

La Direzione della R. Biblioteca di Stato in Gorizia comunica:

«Nell'interesse del riordinamento della cessata biblioteca degli studi di Gorizia, s'invita chiunque detenga uno o più volumi di proprietà della suaccennata biblioteca a riconsegnare entro quattro settimane tali libri alla R. Biblioteca di Stato tanto nel caso che il detentore abbia stesa regolare ricevuta di prestito avanti il maggio 1915, quanto in quello che sia venuto in altro modo in possesso degli stessi.

Chi abbia ricevuto in prestito opere della biblioteca degli studi e durante la guerra le abbia perdute in seguito agli avvenimenti bellici è pure tenuto a denunziare la perdita presso la biblioteca di stato di Gorizia nel termine indicato più sopra.

DEPLOREVOLE LEGGEREZZA DI SOLDATI A CACCIA

Alcuni soldati erano intenti a cacciare delle lepri nei pressi del cimitero comunale sulla strada di Merna. Però in tale loro passatempo agivano con la più deplorevole leggerezza, non badando neppure alle persone, che avrebbero potuto colpire. Tanto è vero che una pallottola andò disgraziatamente a ferire al polmone destro l'operaio al cimitero Francesco Devetag d'anni 30. Sullo stato del ferito trasportato immediatamente all'ospedale, i sanitari si riservano un giudizio. L'imprudenza del militare però non si esplica solo nel cacciare in un sito tanto frequentato, ma ben anche nel fare esplodere nelle vicinanze dei proiettili di cui qualche scheggia determinerà un giorno o l'altro, qualche altra disgrazia.

UN BORSEGGIO AL MERCATO

Il capostazione della Ferrovia del Nord Francesco Cortesia e Aldo Galuzzi si accorsero questa mane al mercato coperto che il soldato Pietro Vitali di anni 23 da Palermo, era intento a borseggiare certa Antonietta Clonsig, dimorante in via S. Giovanni, n. .

Il Viteli vistosi scoperto restituì alla Clonsig il portafoglio rubato e se la diede a gambe. Però venne arrestato e tradotto agli arresti.

PER IL COMIZIO CONTRO IL TERRORE BIANCO

Alla odierna manifestazione socialista contro il terrore bianco nell'Ungheria ha aderito pure la locale Camera del Lavoro, che di carattere apolitico e comprendente solo parzialmente dei socialisti ufficiali, agisce non di meno, come adi essi pare e piace.

ESAMI DI LICENZA

All'Istituto tecnico avrà luogo lunedì 8 corrente la prime sessione straordinaria di licenza di istituto tecni-

... Presiederà la sessione il preside prof. Giovanni Quarantotto.

VARIE

Sabato 6 corrente, alle ore 20.30, avrà luogo nella sala della «Unione Ginnastica» un'adunanza degli ex - perseguitati politici.

— La «Democrazia Sociale» terrà lunedì 8 corrente, alle ore 20.30 una adunanza generale straordinaria per discutere su «La democrazia sociale e l'attuale momento politico». I suoi aderenti discuteranno lunedì sperabilmente con una visione diversa e più reale del popolo jugoslavo.

*

Le Camere agrarie ed il Friuli

In Italia da lunghi anni si attende una vera organizzazione ufficiale con Enti legalmente costituiti, che rispecchino gl'interessi, le aspirazioni delle diverse classi agricole. E' una lacuna nella vita agraria nazionale fortemente sentita, a meno che non si voglia, per eccesso di attaccamento alla tesi, considerare come organi di rappresentanza e di tutela degli agricoltori, i Comizi Agrari istituiti col Regio Decreto del 23 dicembre 1866. Dei 211 Comizi circondariali esistenti nel Paese, specie per gli inadeguati finanziamenti, solo un numero limitatissimo mostra ancora una certa forza propulsiva e fattiva del progresso agricolo. Sono essi istituti ormai completamente sorpassati ed estranei al sempre celere ritmo dell'industria agraria, che richiede, per i vari e nuovi complessi problemi che continuamente si affacciano, istituzioni più moderne, più agili, più sensibili. Per fortuna dell'economia italiana, il movimento agricolo s'è sempre svolto al di fuori e nonostante gli ingranaggi statali, arrivando i nostri legislatori quasi sempre in ritardo, e con leggi complicate, in cui la pesante e tardigrada burocrazia rappresenta un peso morto, e peggio l'ostacolo maggiore per la pratica e semplice loro attuazione.

Ma la vita moderna è caratterizzata e s'avvia sempre più verso le grandi organizzazioni sindacali, e da ciò la necessità di creare organi superiori di studio con funzioni arbitrali per i conflitti di lavoro, sì che gli scioperi e le perturbazioni siano ridotti al minimo possibile.

Dobbiamo difendere la produzione dagli assalti ingiustificati come dalla difesa eccessiva! — Oggi pare che ogni categoria non tenda ad altro che a strappare sempre maggiori vantaggi, senza limite, senza preoccuparsi di distruggere i diversi fattori della produzione, il cui incremento e la cui sicurezza sono condizioni indispensabili sia per il benessere generale, che per le possibili trasformazioni dell'ordinamento sociale.

Per queste finalità noi invochiamo la sollecita istituzione delle Camere di Agricoltura. Il Ministro on. Visocchi si è impegnato di presentare prossimamente al Parlamento il progetto di legge sulla costituzione e funzionamento di dette Camere.

Veramente di progetti Visocchi se ne conoscono tre, ma noi parleremo dell'ultimo, del quale ha fatto recentemente cenno il giornale «I Campi» di Roma. Si avrebbero 16 Camere, una per ogni Regione, con base elettiva. Il corpo elettorale agricolo, ripartito in categorie, eleggerà i Consiglieri in proporzione paritetica.

Saranno Enti autonomi, ed obbligatoriamente finanziati da determinati contributi. Le attribuzioni delle Camere saranno di carattere esclusivamente economico sociale e dovranno provvedere al «probivirato agricolo».

Come vedesi la loro funzione investe tutto il vasto campo dell'economia agraria, e sta in noi e nelle provvidenze di Stato, dar loro quella autorità e quella forza necessarie per un efficace e proficuo lavoro, sì che non degenerino in una vana e retorica palestra.

*

Sulla istituzione delle Camere agrarie le discussioni hanno una lunga data. Si pensò in primo tempo di completare le nostre Cattedre Ambulanti di Agricoltura con elementi elettivi, così da accentrare in esse il movimento economico tecnico della provincia. I nostri Cattedratici si sono sempre moltiplicati, superando difficoltà non indifferenti, specie di natura economica, per rispondere alle varie esigenze che si presentavano e per le quali l'opera loro veniva richiesta, ed anche alle nuove attribuzioni avrebbero pure dato quella competenza e quell'entusiasmo che non conoscono sacrifici ed ostacoli. Si ebbe paura di diminuire la libertà d'azione delle Cattedre facendole entrare nella risoluzione dei conflitti di lavoro. Ma quali Cattedre oggi non sono state più volte chiamate quali arbitre dalle parti in contrasto? Il Moreschi dice: «Le Cattedre sono indubbiamente centri di competenza, di propaganda, di difesa, di tutela ed in qualche guisa di rappresentanza degli interessi agrari. Abbiamo presente l'opera savia ed equanime di alcune Cattedre lombarde nella sistemazione dei patti colonici».

Le Cattedre potevano dunque benissimo sostituire le Camere Agrarie, ma non si volle, per i soliti preconcetti e per i soliti timori del nuovo.

Il Comitato Tecnico d'Agricoltura presentò al Ministro alla sua volta un progetto (sulla falsa riga del disegno di legge francese che contempla camere dipartimentali con facoltà di federarsi regionalmente) nel quale le Camere dovevano avere circoscrizione provinciale con mansioni tecniche economiche.

Mansioni tecniche! Ma non si formerebbe un duplicato delle Cattedre Ambulanti, la libertà delle quali verrebbe intralciata e diminuita? Le Camere Agrarie, quali Enti separati dalle Cattedre, devono avere distinti compiti. Queste Camere, secondo il progetto del Comitato, si occuperebbero di credito agrario, di miglioramento zootecnico, d'insegnamento agricolo, di rimboschimenti e di disboscamenti, di tariffe doganali, di mutue, cooperative ecc.

Che rimarrebbe da fare alle povere e tanto benemerite Cattedre? Dovrebbero forse mettersi in sott'ordine ad incompetenti, ed essere continuamente alla mercè degli umori politici prevalenti? Bene perciò ha fatto l'onor. Visocchi ad assegnare alle Camere una funzione puramente economica sociale.

Riguardo alla zona d'azione, sempre in considerazione della separazione tra i due enti Camere e Cattedra, noi siamo fautori delle Camere regionali. La Provincia, nel nostro Paese, non ha una tradizione (fu importata e male copiata dalla Francia) e non risponde a vere esigenze economiche. Dopo l'Impero, la Storia d'Italia s'identifica coll'Era dei Comuni. - La Provincia il nostro popolo non la sente e non l'ama, come sente ed ama invece la Regione. Eppoi non è stato sempre uno dei canoni fondamentali della democrazia l'autonomia ed il decentramento regionale?

Per i loro caratteri etnici, linguistici, ecc. le Regioni sono ben delimitate. Ogni Regione ha poi i suoi contratti di lavoro, ha date coltivazioni, date abitudini, ed i conflitti agrari assumono quasi sempre gli stessi caratteri generali. Nelle Camere regionali le possibili lotte personali vengono per lo meno ridursi enormemente, ed i contrasti di lavoro, discussi, valutati in un ambiente più sereno, troveranno più facile via di composizione.

S'affaccia una importantissima questione riguardante il Friuli. La Provincia di Udine, secondo il progetto Visocchi, verrebbe certamente aggregata alle altre Provincie del Veneto. Bisogna evitarlo! Il Friuli orientale ed occidentale formano una regione ben distinta. Le condizioni economiche agrarie vi hanno una loro caratteristica fisonomia. Predominano la piccola proprietà del lavoro e l'affittanza mista ed i rapporti fra capitale e lavoro hanno quasi sempre trovato pacifiche intese.

Ricordiamo le proteste da parte di tutti i partiti politici per la innaturale unione Udine - Belluno nel collegio politico. Facciamo che non si ripeta una cosa simile, con evidente maggiore danno, per le istituende Camere Agrarie.

Il vecchio Friuli e il Friuli redento sono due zone sorelle, anzi due parti di una stessa regione, che dovranno procedere in comune sulle vie del progresso economico agrario, e non separate!

Le Istituzioni Agrarie della Provincia si muovano, per prevenire e provvedere.

Dott. A. ORTALI

CRONACA CITTADINA

Mancanza di vagoni per trasporti DI CONCIMI E SEMENTI

A Sua Ecc. Francesco Saverio Nitti
Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

L'impossibilità assoluta nella quale le istituzioni agrarie di questa provincia si trovano nell'ottenere il trasporto dei fertilizzanti e delle sementi, e l'inutilità delle pratiche fino ad ora esperite, ci mette nella necessità di dover ricorrere direttamente alla Eccellenza Vostra per richiamare la Sua attenzione sulle condizioni di fatto, disastrose, che si vengono a creare alla produzione agraria friulana, la quale, per le conseguenze dell'invasione nemica, è obbligata a ricorrere completamente al di fuori per la provvista dei concimi, delle sementi e di ogni altro mezzo di produzione.

Le istituzioni cooperative, animate dalla manifesta volontà degli agricoltori di produrre il più possibile, sorpassando gravissime difficoltà di acquisto, fra cui quella di prezzi esorbitanti, erano riuscite ad assicurarsi una parte notevole del complessivo fabbisogno.

L'attività delle Istituzione nel procurarsi i mezzi essenziali della produzione, i propositi di lavoro degli agricoltori, tutto oggi crolla davanti all'assenza del servizio delle Ferrovie di Stato.

Perfosfato minerale, nitrato ammonico, avena e frumento marzuolo che ci devono giungere rispettivamente dalle stazioni di Este, Vergiate e Ferrara, non possono venir spediti per mancanza di vagoni.

Ogni via e ogni pratica escogitata dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, da questa Federazione, dai nostri fornitori è rimasta inutile. Le materie pronte da settimane e settimane da un lato, i terreni pure pronti da settimane dall'altro, la volontà di consegnare, la necessità di ricevere, l'ardore del lavoro degli agricoltori, i bisogni Nazionali a nulla valgono: le ferrovie di Stato non funzionano.

Lumeggiare alla Eccellenza Vostra le conseguenze materiali e morali di un tale stato di cose, è assolutamente superfluo, come sarebbe superfluo accennare alla esasperazione degli agricoltori che vedono frustrato ogni loro sforzo, ogni loro buon volere.

La prima quindicina del corrente mese, se bene utilizzata con intensi trasporti, darebbe ancor modo di rimediare, in parte, ad un grande male.

Era nostro dovere richiamare la benevola attenzione dell'Eccellenza Vostra sulla gravità dell'argomento. Dalla Eccellenza Vostra il Friuli agrario pel bene proprio e della Nazione attende pronti, energici provvedimenti.

Con la massima osservanza.

Il Presid.: f.o **D.r Giacomelli.**

Pagamento di un nuovo acconto di stipendio ai maestri

Il Signor Provveditore agli Studi ci comunica:

L'Ufficio Scolastico Provinciale, di fronte all'invito del Ministero di sospendere la nuova ritenuta dell'1 per cento per l'opera di previdenza, considerando che tale disposizione costringerebbe a compiere una doppia liquidazione degli stipendi dei maestri, la quale, in ogni caso, avrebbe richiesto non meno di tre mesi di intenso lavoro, ha stabilito — data anche l'inverosimile scarsità del personale — di corrispondere, di propria iniziativa, ai maestri di ruolo, in servizio al primo maggio 1919, un secondo acconto di stipendio nella seguente misura: L. 200 ai maestri con più di 7 e meno di 15 anni di servizio, L. 400 da 15 a meno di 27 anni, L. 600 ai maestri con 27 anni di servizio e più.

Tra una ventina di giorni il nuovo acconto potrà essere riscosso.

Associazione pittori-decoratori e verniciatori

Domenica 7 corrente avrà luogo la assemblea straordinaria alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo.

I treni domenicali SOSPESI CON DOMANI

Ecco l'elenco dei treni domenicali sospesi con domani 7 corrente in partenza ed in arrivo alla stazione di Udine:

LINEA UDINE - GORIZIA - TRIESTE
In partenza: ore 5.30 — 17 (fino a Gorizia Nord) — 19.
In Arrivo: ore 6.55 (Da Gorizia Nord) — 10.30 — 21.40.

LINEA UDINE - TREVISO-VENEZIA
In partenza: ore 1.45 (il lunedì anzichè la domenica) — 11.17.
In arrivo: ore 4.10 — 10.2

LINEA CARNIA-PONTEBBA- TARV.
In partenza: ore 6.15
In arrivo: ore 22.16.

LINEA UDINE - CERVIGNANO
In Partenza: ore 16.17.
In Arrivo: ore 9.

Per gli orfani della gente di mare

La Lega Navale Italiana ha versato lire 60.000 all'Opera di Patronato per le Navi-Asilo. Gli orfanelli raccolti sono sei. Rimangono quindi sei posti disponibili.

S'invitano le famiglie di condizione povera, aventi orfanelli di età fra i 5 e i dodici anni, figli di gente di mare morta in guerra, a presentare alla Delegazione Lega Navale, via Muzzati 1, Udine, i seguenti documenti per ottenere i posti vacanti:

a) Certificato di nascita — b) Stato di famiglia — c) Certificato dell'Agente delle Imposte sulle condizioni economiche del minorenne e famiglia — d) Certificato medico di sana costituzione — e) Documento comprovante che il padre dell'orfanello apparteneva alla gente di mare e perì in guerra — f) Certificato di vaccinazione — g) Dichiarazione della madre o di chi ne fa le veci, affermante essere a conoscenza che sulle navi-asilo s'impartisce l'istruzione elementare e quella professionale pel conseguimento del grado di padrone ed abilitazione a condurre piccoli bastimenti o barche da pesca.

Gli orfani delle provincie di Udine, Venezia Giulia, Belluno, Treviso, Verona, Padova, Modena, Rovigo e Reggio Emilia, saranno ricoverati nella nave-asilo «Scilla» a Venezia.

Il delegato della L. N. I.
C. Cassone.

La Presidenza della Lega Navale Italiana ha messo a disposizione del Consolato Generale per il Veneto lire 250 da erogarsi in sussidio per orfani della gente di mare.

Gli interessati potranno rivolgere le domande alla Delegazione Lega Navale, via Muzzati 1, Udine, dove dovranno essere indirizzate le offerte di coloro che desiderano aumentare il fondo pro orfani del mare.

Protezione delle merci spedite CON LA FERROVIA

La Divisione del Movimento (Compartimento di Venezia) ha pregato la Camera di Commercio di proporre agli interessati il seguente provvedimento, inteso a tutelare, per quanto è possibile, le merci viaggianti:

«L'amministrazione ferroviaria applicherà speciali lucchetti ai carri misti; uguale precauzione dovrebbero usare le Ditte che abitualmente spediscono carri completi, specie di merci di un certo valore, provvedendo direttamente ad assicurare la chiusura dei carri con robusti lucchetti, le cui chiavi dovrebbero poi a cura dei mittenti, essere spedite per posta ai destinatari.

Un grande caffè-concerto NEL PALAZZO DEGLI UFFICI

Pubblicammo ieri sul nostro giornale la lettera di un concittadino firmata «Un Udinese» nella quale si lamentava appunto che la nostra città fosse priva di un ritrovo moderno, degno di un capoluogo di una vasta e importante regione.

Come mai, si diceva, l'intraprendenza degli Udinesi non ha saputo ancora rimediare alla lacuna?

Osservazioni giustissime.

Udine che rinasce, Udine che risorge dopo la dura prova subita, dopo che il barbaro invasore la spogliò di ogni sua ricchezza, vuol rivivere i tempi felici d'ante-guerra, vuol espandersi, vuol aprire nuovi negozi, vuol ricostruire i suoi teatri, vuol diventare, anche se non lo è mai stata, una cittadina moderna.

Alla città manca un ritrovo moderno, tutti i cittadini, tutti i forestieri si lamentano di questo.

Rispondiamo, per quanto ci consta, che l'intraprendenza degli Udinesi questa volta non è mancata.

Possiamo assicurare che da parecchio tempo due nostri concittadini hanno progettato di aprire un grande caffè-concerto nel magnifico locale del palazzo degli uffici, ora occupato dall'«Unione Militare» e «Unione Cooperativa». Fino dal febbraio scorso venne presentata domanda al nostro Comune e in questi giorni fu pure presentato il progetto.

Possiamo dire sin d'ora che se tale progetto venisse accettato, ne uscirebbe veramente una cosa grandiosa, che farebbe molto onore alla nostra città.

I locali del piano terra verrebbero adibiti a bar, pasticceria, caffè, sala da thè, ristorante, un palco per l'orchestrina, cabina telefonica, copisteria e casellario postale.

Il sottosuolo comprenderebbe un salone per concerti, buffet, bigliardi, guardaroba, toilette, ecc.

Questo grande progetto, per venire effettuato non attende che l'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale. Vogliamo sperare che i bravi intraprendenti cittadini non incontreranno difficoltà da parte del comune.

Auguriamo loro di vederli presto all'opera per dare alla città un ritrovo veramente moderno, serio, completo, arredato come s'addice anche al carattere del palazzo.

Federazione infermieri della Provincia di Udine

Ieri nei locali della Camera del Lavoro ebbe luogo un'assemblea straordinaria della Federazione Infermieri. — Scopo principale di detta riunione fu quella di invitare certe amministrazioni Ospedaliere e Manicomiali a sollecitare l'applicazione della tanto attesa e desiderata riforma di organica.

Il presidente, signor Candriello Alessandro, espose sull'abboccamento avuto ieri con il signor Prefetto, per ciò che riguarda agli arretrati dovuti agli infermieri di S. Daniele. — Il Prefetto, dichiarò che per detti salariati fu approvata la liquidazione degli arretrati loro spettanti. Ad unanimità venne approvato di concorrere con la somma di lire 50 per la prossima fiera Pasquale di beneficenza; si approvarono pure altre spese inerenti al Sodalizio.

Infine fu fissato il giorno 15 aprile pere le elezioni delle cariche sociali

Beneficenza

Persona che desidera rimanere sconosciuta ha versato a mezzo del sig. cav. I. Rubbazzer lire 300 a questa Società dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina di Frattis nella corrente annata.

La presidenza dell'Opera Pia beneficata ringrazia sentitamente l'anonimo benefattore.

Le Signore Pico Zanolli Caterina, Zanolli Muratti Anna e Zanolli Nussi Maria fecero pervenire alla Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 1000 quale elargizione per onorare la memoria del compianto notaio dottor Carlo Zanolli.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto notaio dottor Zanolli: La madre e le sorelle per onorare la Sua memoria hanno elargito alla «Scuola e Famiglia» lire 500.

La madre ed i parenti del compianto

Notaio Dott. Carlo Zanolli

ringraziano sentitamente tutte le gentili e pietose persone che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Udine, 6 marzo 1920.

Accompagnamento funebre

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 vennero rese solenni funebri onoranze alla salma del compianto notaio dottor Carlo Zanolli.

Il feretro venne deposto sul carro funebre di prima classe, tirato da 4 cavalli.

Seguivano prima i congiunti del defunto e poi due lunghissime file di amici e conoscenti dell'Estinto, e numerosissimi erano gli appartenenti al ceto giuridico.

Ecco alcuni nomi: cav. Domini presidente del Tribunale e parecchi giudici — l'avv. Stringari Pretore del II. Mandamento — i notai: dottor Giuseppe Celotti — dottor Lucio de Fornera, dottor Pecolli, — dottor V. Pirona — avv. cav. Pietro Linussa — avvocato Feruglio che rappresentava anche l'avvocato cavalier De Pollis di Cividale — avv. Sartogo — avv. Capsoni — avv. Mamoli — avv. Sandulli — avv. Driussi — cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia (sede di Udine) — cav. Miotti direttore della Banca del Friuli — dott. Giulio Gentile R. Provveditore agli Studi — dottor Riccardo Marpillero — cav. G. Toscano — conte dottor A. Gropplero — Alessandro del Torso — Carlo Braida — Enrico Santi — cav. Girolamo Muzzatti — conte Filippo Florio — ing. Sergio Petz — cav. Italico Rubbazzer — R. Salvo — Vittorio Biancuzzi — G. Ostermann — comm. dottor L. Fabris presidente della Cassa di Risparmio — conte Giuliano di Caporiacco — cav. uff. dott. G. Valentinis — conte Antonio Beretta — cav. Ugo Zilli — Libero Grassi — conte Federico Orgnani — Eugenio Pennutti — P. Pantuzza — comm. E. Pico — avv. Comelli — avv. [illegible]

Precedeva un drappello di bambini della «Scuola e Famiglia» con le loro maestre.

Dopo le esequie che ebbero luogo in Duomo il carro funebre col feretro proseguì direttamente fino al Cimitero.

L'accompagnamento si sciolse a Porta Venezia.

Alla madre, alle sorelle e agli altri congiunti vadano le nostre più vive condoglianze.

[illegible] e affetto della famiglia Zanolli

La madre e le sorelle del compianto notaio dottor Carlo Zanolli hanno offerto lire 1000 alla Congregazione di Carità — Lire 500 all'Opera Nazionale dei mutilati di guerra — L. 500 agli orfani di guerra — L. 500 alla «Scuola e Famiglia» — L. 500 al Rifugio del Bambino Gesù.

Pubblica prova delle trattrici "Fiat"

Oggi dalle ore 14 alle 16 in un campo della spettabile ditta Luigi Moretti, fuori porta Venezia, come abbiamo già annunciato, avranno luogo le prove della trattrice «Fiat» da 25 H. P.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Gli spettacoli che giornalmente l'impresa, non badando a spese, sa allestire, fanno accorrere in questo simpatico ritrovo scelto e numeroso pubblico che agli artisti tutti fa seralmente festose accoglienze.

Molto ammirata la De Pri, — Festeggiata oltre ogni dire l'elegantissima Floriani. — La coppia di danze ha entusiasmato ieri sera e riscosse cordiali applausi. — Bene pure la D'Ambrosiere che con la sua bella voce ha conquistato il nostro pubblico che non si stanca di applaudirla. — Il duo Russo - Canepa va incontrando le simpatie generali ed è richiesto insistentemente di bis. — Tamagni per le sue belle doti vocali conferma sempre maggiormente la fama da cui era preceduto.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

MACISTE ALPINO è tornato ieri ai suoi ammiratori che accorsero in gran folla ad entusiasmarsi alle sue prodezze atletiche e alla sua simpatica vicenda di ottimo interprete.

Questa sera seguiranno le repliche dalle ore 17 in poi.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la difesa civile

UNA PROPOSTA

Ci scrivono:

Chi ha assistito alle varie riunioni pubbliche sul tema della difesa civile è sempre rimasto con la persuasione che a nulla di concreto si sarebbe approdato.

Pretendere, infatti che cittadini più o meno attempati, si armino fino ai denti e volonterosamente, per puro scopo umanitario, corrano le vie della città nelle ore piccine in cerca dei malfattori, è, direi quasi, ingenuo come lo dimostra l'irrisorio arruolamento (35 iscritti) fin qui ottenuto. Ciò potrebbe avverarsi per una volta tanto solo per non mancare alla parola..., ma col prolungarsi del servizio ogni «volontario» troverebbe un pretesto «involontario» per esimersi dalle poco gradevoli passeggiate notturne.

Per i topi ci vogliono i gatti e per i malfattori ci vogliono quelli che li sanno e li «devono» affrontare.

La Società degli ex carabinieri di Udine può disporre per le bisogna di una cinquantina di uomini, pratici del mestiere, giovani e forti. Questi, aggregati alle già esistenti guardie notturne e stipendiati secondo le odierne esigenze, potrebbero prestare un proficuo servizio e liberare il Comitato promotore della Difesa Civile da quella responsabilità morale che vorrebbe assumersi con un arruolamento volontario e gratuito sì, ma certamente vano.

Al Comitato promotore rimarrebbero invece i compiti: di controllare il servizio e di raccogliere costantemente fondi i quali, uniti alle quote che mensilmente versano i commercianti ed esercenti della città, servirebbero facilmente a fronteggiare le spese necessarie.

Adone Nave
Segretario Società ex Carab. di Udine

BISOGNA DISTINGUERE

Abbiamo letto ieri in un giornale cittadino certe proposte relative alla Difesa Civile, che ci sembrano troppo esagerate.

L'onda di delinquenza che è passata è stata comune a tutte le città italiane, ma anche in misura maggiore; non per questo si è mai pensato alla caccia al forestiero come qui si richiederebbe.

Milano deve appunto la sua prosperità e ricchezza non ai soli milanesi, ma a tanti di altre città e paesi che hanno colà portato capitali, opera, attività, lavoro, iniziativa.

Che si sorveglino le case equivoche, le persone sospette va bene, ma certe proposte restrittive da stato d'assedio, porteranno l'allontanamento anche di chi poteva essere qui venuto, per imprese e commerci che sarebbero stati di utile alla città.

Un tuo assiduo

RECENTISSIME

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

E LE PREVISIONI SULLA CRISI

ROMA, 5. — Stamane alle ore 11 si tenne a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Dopo le comunicazioni sulla situazione internazionale il Consiglio si è occupato della questione interna, con speciale riguardo ai fatti di Milano e ai grandi scioperi agrari del Novarese e di Ferrara.

I ministri hanno trattato poi della occupazione delle terre incolte da parte dei contadini, che continua a svolgersi in modo non conforme alle disposizioni dei decreti Visocchi e degli approvvigionamenti e consumi. Sui due problemi, che tanto interessano la vita del Paese, si avrà un largo dibattito alla Camera ed al Senato in sede di esercizio provvisorio. Sono state presentate in proposito delle interrogazioni nei due rami del Parlamento.

Si ritiene che i ministri si siano occupati anche della situazione interna del Gabinetto: ma per un semplice scambio di idee, non potendosi prendere alcuna deliberazione prima del ritorno dell'on. Nitti.

Quanto alla crisi, di cui si continua a parlare, nulla di nuovo è apparso oggi.

Si continua nelle congetture. Prevale l'opinione che l'on. Nitti ricostituirà quasi interamente il gabinetto, con elementi tolti dalla maggioranza sulla quale il Ministero si è finora appoggiato.

Si fanno anche i nomi dei futuri ministri appartenenti ai vari gruppi, dal riformista al popolare.

La risposta di Wilson è arrivata

WASHINGTON, 5. — La risposta di Wilson all'ultima nota dei primi ministri di Gran Bretagna e di Francia circa il problema adriatico è stata spedita ieri sera. Il testo della risposta non è stato pubblicato.

L'Olanda rifiuta l'estradizione

DEL KAISER

L'AJA, 5. — Nella sua risposta all'ultima nota degli alleati relativa all'ex-Kaiser il governo dei Paesi Bassi mantiene ferma la sua decisione espressa nella nota del 21 gennaio, rifiutandosi di aderire alle domande degli alleati per l'estradizione.

Riunioni a Downing Street

LONDRA, 5. — Stamane ha avuto luogo una riunione a Downing Strett alla quale sono intervenute numerose personalità fra le quali i rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Francia.

Il processo contro Caillaux

L'UDIENZA DEL 5

PARIGI, 5. — (Alta Corte di Giustizia). — All'apertura della udienza Bourgeois annuncia che in seguito ad un accordo col procuratore generale Lescouvé i documenti relativi agli affari di Spagna saranno letti a porte chiuse più tardi.

Si legge la disposizione di Conti, ambasciatore di Francia al Brasile e già direttore politico al ministero degli esteri. In questa deposizione Conti dice che nel 1911 il ministero degli esteri decifrando alcuni telegrammi tedeschi venne a conoscenza che Caillaux trattava con la Germania all'insaputa di Deselves ministro degli esteri e aggiunge che De Selves ne parlò a Caillaux e che otto giorni dopo il cifrario era cambiato. Conti aggiunge che in seguito ottenne la certezza morale che Caillaux non fosse estraneo alla divulgazione delle decifrazioni e che ne ebbe la conferma nelle dichiarazioni che gli fece Poincaré nel 1918 quando lo ricevette nel momento della partenza per Copenaghen.

Si leggono quindi i documenti di Kinderlen Wachter i quali attribuiscono l'avvenuta decifrazione all'uso che era stato fatto di un antico cifrario conosciuto dalla Francia ed una dichiarazione di Poincaré su una precedente deposizione di Conti dichiarazione dalla quale risulta che questi era in errore attribuendo a Caillaux la divulgazione dell'avvenuta decifrazione.

La lettura di questi due documenti era stata domandata dal procuratore generale per mostrare l'inesattezza dell'accusa portata da Conti contro Caillaux.

IL DEP. DAEMING LIBERATO

BERLINO, 5. — Daeming capo della sinistra degli indipendenti, arrestato sotto l'accusa di propaganda rivoluzionaria è stato rimesso in libertà dal tribunale militare dopo 45 giorni di detenzione.

La vendita di due vecchie

NAVI DA GUERRA

ROMA, 5. — Prossimamente verso la fine del corrente mese sarà venduta a Spezia a pubblico incanto la cisterna galleggiante per contenere nafteline, derivata dall'adattamento dell'ex-nave «Duilio» della capacità di oltre seimila tonnellate. Saranno pure venduti per pubblico incanto i materiali in acciaio per la costruzione di un serbatoio per deposito a terra di nafteline della capacità di 5000 tonnellate. Queste due vendite assieme con quella della regia nave «Dandolo» che avrà luogo il 18 corr. mese con l'obbligo di trasformare la nave in cisterna per naftaline costituiscono un insieme di provvedimenti escogitati dalla regia marina per eccitare al rifornimento dei combustibili liquidi. E all'uopo agli incanti pubblici possono concorrere le sole ditte nazionali che hanno per iscopo di esercitare la esportazione e la distribuzione dei combustibili nazionali industriali che comprovino di usare già il combustibile liquido per le proprie industrie.

L'INCENDIO DEL PIROTECNICO

DI BOLOGNA

Lo scoppio di 2 milioni di cartucce

BOLOGNA, 5. — Poco dopo la mezzanotte la città fu svegliata da una serie di forti detonazioni. E' seguita e fulminea si è sparsa la voce: «Brucia il Pirotecnico!» Accorsero subito i pompieri; pure la gente accorreva a frotte da ogni parte verso lo Stabilimento, che era già in parte in fiamme. Lo spettacolo era terrificante. — Gli abitanti delle case più vicine, terrorizzati fuggivano; altri delle case un po' più lontane furono indotti a sgombrare.

Gli spari di cartucce delle mitragliatrici continuarono fino alle 1 e mezzo; mentre il fuoco, con le altissime fiamme, compieva la sua devastazione.

Soldati e carabinieri con slancio e disciplina aiutarono l'opera abile e coraggiosa dei pompieri. Alle 5 del mattino il fuoco era circoscritto.

Non si hanno da deplorare vittime; ma i danni sono gravissimi; si calcola che nella casermetta vi fossero 2 milioni di cartucce a pallottola ed a mitraglia per fucile modello 91 ed oltre 100 mila cartucce per mitragliatrici.

Notizie sommarie

TRIESTE, 5. — Contrariamente ad alcune voci corse il piroscafo «Boemia» naufragato presso Halifax non è quello omonimo, già appartenente al Lloyd Triestino, ma un'altra nave.

HELSINGFORS, 4. — Il gabinetto finlandese ha presentato le dimissioni

SPORT

Il raid Torino-Atene

d'una flottiglia di nostri velivoli

ROMA, 5. — Ieri dal campo di Centocelle sono partiti gli apparecchi «Sva» provenienti da Torino e che compiono il raid Torino-Atene. Due velivoli erano rispettivamente pilotati dal tenente Lordi e dal tenente Guglielmotti.

Sul primo prese posto il capitano Pastore, col compito di cinematografare varie zone della rotta. Sul secondo erano caricati il corriere diplomatico ed alcuni pacchi di posta.

In un volo diretto, gli apparecchi hanno atterrato felicemente nella giornata a Brindisi. Lo «Sva» di Guglielmotti arrivò alle 12 e quello di Lordi alle 14.

Essendosi ricongiunti a Brindisi con gli idrovolanti «S. 13» che in volo provengono da Sesto Calende, riprenderanno il raid oggi, se il mare lo permetterà. I due idrovolanti sono pilotati dal capitano Vespignani e dal sergente Del Maschio. Al raid partecipa il capitano Ripamonti, inviato per missioni diplomatica in Grecia dal Ministero dei trasporti.

ROMA, 5. — I due idrovolanti italiani Savoia 13 partiti da Sesto Calende per Atene dopo una tappa a Brindisi hanno ripreso questa mattina alle ore 8.30 il volo verso la Grecia giungendo in ottime condizioni ad Atene. Nella stessa giornata alle ore 12.46. I due idrovolanti sono pilotati dal capitano Vespignani e dal sergente del Maschio e recano a bordo il capitano Ripamonti per il ministero dei trasporti e il giornalista Mattioli. E' questo il primo raid commerciale italiano che acquista per le sue singolari finalità di traffico una grande importanza. Gli idrovolanti hanno ammarato fra grandi acclamazioni di popolo al porto del Falero dove erano attesi da tutte le autorità. Ad Atene avranno luogo due grandi manifestazioni aviatorie italiane: Una al porto del Falero e l'altra al campo terrestre di Sedes pel quale campo che dista 14 chilometri da Atene partiranno domenica i due «Sva» già giunti a Brindisi e che sono stati preceduti dagli idrovolanti nel volo, onde evitare un arrivo contemporaneo e permettere alle autorità greche che ne avevano manifestato il desiderio di fare anche agli apparecchi terrestri italiani delle accoglienze.

Le prove ufficiali di velocità

al campo aeronautico di Roma

ROMA, 4. — L'apparecchio «Fiat A. R.» pilotato da Brack Papa, doveva trasportarsi in volo a Roma per compiere le prove ufficiali di velocità nel campo della direzione sperimentale aeronautica di Stato. Stamane, dato il tempo favorevole, alle ore 20 dalla direzione sperimentale è stato telegrafato a Torino alla sede della «Fiat» invitando la Casa a far partire per Roma l'apparecchio. Alle ore 11.45 il pilota si levava in volo dal campo di Mirafiori, con due passeggeri, uno dei quali era Gabriellino D'Annunzio. Alle ore 14 l'apparecchio giungeva a Monte Celio, coprendo il percorso di Km. 623 in ore due e un quarto. Le prove ufficiali si effettueranno in questi giorni.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.29 — O. 21.49.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Orario delle linee automobilistiche nel circondario di Gorizia

Linea: Gorizia - Gradisca - Sagrado - Romans - Cervignano:

Part. da Gorizia: ore 8.50 — 17.15.
Arr. a Cervignano: Ore 10.20 — 18.45.
Part. da Cervignano: Ore 7.— — 13.—
Arr. a Gorizia: Ore 8.30 — 14.30.

Linea Gorizia - Aidussina - Vipacco - Postumia.

Part. da Gorizia: Ore 7.— — 16.—
Arr. ad Aidussina: Ore 8.30 — 17.30
Arr. a Postumia: Ore 10.30 — 19.30.
Part. da Postumia: Ore 6.30 — 15.—
Arr. a Aidussina: Ore 8.30 — 17.—
Arr. a Gorizia: Ore 9.30 — 18.30.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.